

SECONDO CHALLENGE D'ISTITUTO

"Scriviamo insieme a partire da un incipit..."

I B-IIB CERENZIA Scuola secondaria di 1° grado

Un amico sincero è... per sempre

INCIPIIT

Marco stava seduto sul promontorio in cima al suo piccolo paese di provincia. I raggi di sole illuminavano tutta la vallata sottostante e il vento scompigliava dolcemente i suoi capelli. Guardava attentamente le colline che si susseguivano a distanza assaporando gli odori e i suoni della natura. Prese il pennello dopo averlo intinto di un colore verde acceso, e operosamente riempì di colore parte della tela che aveva davanti. Rimase lì per qualche ora poi decise di tornare a casa per il pranzo. Mentre faceva ritorno passò vicino a una casa di legno, piccola e graziosa. Davanti a una porta socchiusa c'era Andrea intento a sistemare delle cassette di frutta. Era un suo compagno di scuola, ma lo conosceva poco. Era un ragazzo timido e riservato, sebbene sempre garbato e gentile. "Ciao Marco puoi aiutarmi ad entrare questa cassetta di mele in casa? È così pesante!", disse - "...Certo!Lascia che ti aiuti!

Marco era così felice di aiutarlo perchè era una persona educata, ma non sorrideva mai.

Allora lo aiutò e da quel momento in poi imparò a conoscerlo meglio.

Finalmente vide un sorriso sulle sue labbra. Marco era molto felice della nuova conoscenza, il ragazzo era molto timido, ma aveva una bella personalità e per questo voleva diventare suo amico, con persone così si sentiva in empatia.

Parlarono tutto il pomeriggio e scoprirono di avere molte cose in comune, presupposto per far nascere una bella amicizia fra i due.

Un giorno, decisero di fare una scampagnata, nonostante il disappunto dei loro genitori che molti anni prima avevano avuto una discussione parecchio accesa per una stupida incomprensione ed è per questo che le famiglie per anni erano state distanti.

Si recarono su una montagna ai piedi della quale scorreva una fiumara. Erano molto felici di correre spensierati, con l'entusiasmo di vivere insieme una meravigliosa giornata all'insegna dell'avventura. Tutto intorno fiori e farfalle colorate, profumo di aria frizzante.

Ad un tratto furono assaliti dal desiderio di raggiungere la fiumara. Andrea suggerì di attraversarla passando sulle grandi pietre scivolose. E Marco acconsentì e pensò tra sè e sè: " questa sarà la nostra grande avventura!" –

Erano quasi giunti sull'altra sponda quando, improvvisamente, Andrea perse l'equilibrio e cadde nella fiumara, proprio nel punto in cui la corrente era più forte. Nel tentativo di aiutarlo Marco scivolò in acqua. La paura in quel momento fu tanta, perchè il loro sguardo era fisso sull'impetuosità della corrente dell'acqua che nella loro testa immaginavano li avrebbe travolti.

Per fortuna, un cacciatore che passava di là, li salvò con grande coraggio, ma i ragazzi avevano perso i sensi perciò li portò in pronto soccorso. Intanto furono avvisati i loro genitori che si precipitarono in ospedale.

Dopo questa vicenda, che li aveva esposti ad un grande pericolo, i due ragazzi decisero di incontrarsi tutti i giorni, perché stavano davvero bene insieme e volevano dimostrare ai loro genitori che il bene genera bene e permette di far superare ogni rancore fra gli adulti. Ogni giorno facevamo qualcosa di diverso: andavano in bici, facevano lunghe passeggiate o, semplicemente, prendevano un gelato, insomma si divertivano tanto.

Tra loro due nacque una grandissima amicizia che diventò sempre più forte e importante, i due stavano diventando ormai inseparabili, infatti ben presto capirono di non poter stare l'uno senza la compagnia dell'altro e che il loro legame era più forte di qualsiasi disaccordo o disavventura. Si sentivano legati come dei fratelli e il bene che li legava era ormai un sentimento talmente vero impossibile da distruggere. Ora più che mai valeva per loro due quel famoso proverbio "chi trova un amico trova un tesoro", proprio così, perché un amico si trova sempre pronto nel momento del bisogno, diventa una spalla su cui piangere, ma anche la persona con cui condividere una semplice risata in un momento gioviale. Marco era grato di avere un amico come Andrea e lo stesso valeva per Andrea. La loro amicizia era davvero profonda, perfino i loro genitori lo capirono!

Nei due ragazzi prese spazio la consapevolezza che avere un amico è importante, è essenziale nella vita. Capirono che la vera amicizia doveva essere curata e amata ogni singolo giorno per farla durare in eterno.

Paragonavano spesso la loro amicizia vera e sincera ad un quadrifoglio: difficile da trovare ma che rappresentava una fortuna per chi lo possedeva! Entrambi si resero conto che si potevano fidare ciecamente l'uno dell'altro, non ebbero mai nessun dubbio sulla solidità del loro rapporto perché ogni giorno avevano conferma che l'amicizia vera, quella come la loro, che non tradiva, sincera e leale rappresentava la cosa più bella che esisteva al mondo.